Anno XII N 161 — Sabato 10 Giugno 1882 — Edizione del mattino

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova *(a domicilio)*
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

**Prezzi delle Inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

*Direzione ed Amministrazione* Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5 — SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI — Arretrato Cent. 10

**Padova 9 Giugno**

## L'ISOLA DI CAPRERA

Tutti gli sguardi, tutti i pensieri, tutti i cuori sono oggi rivolti a Caprera, a quella piccola isola, che il soggiorno di Garibaldi ha reso immortale.

Eppure pochi conoscono ciò che sia veramente questa meta dei nostri pellegrinaggi futuri, questo santuario della gloria d'Italia.

Non dispiaceranno quindi ai lettori alcuni cenni su essa.

* * *

Caprera giace lungo il lato di levante della Maddalena; uno stretto di mare le divide. A primo tratto questa isola somiglia al vasto cratere di uno spento vulcano. Le fanno cintura guglie e scogli di granito, contro cui la onda si frange incessante e ricade e vola in una pioggia di gemme scintillanti al sole d'Italia.

Ma chi sale sulla punta più alta della isola, scorge, nei giorni sereni, un meraviglioso panorama. Di là appare la Sardegna, la Corsica, e nell'estremo orizzonte Monte-Cristo, la Capraia, la Gorgona e la Elba. E attorno a quelle isole si stende l'azzurro mare che dal golfo profumato di Nizza, culla dell'Eroe, scende a baciare, sulla riva di Marsala, la terra dove Garibaldi piantò il tricolore.

* * *

La storia della isola è breve. Sul principio dello scorso secolo, era una roccia deserta, che ritraeva forse il nome dai branchi di capre erranti e inselvatichite. Un fuoruscito della Corsica, riparò un giorno colà colla moglie e i figli. Furono i primi abitatori che vivevano colà, come Robinson, dimenticati da tutti.

Verso il 1830 il governo sardo mise in vendita la isola, e un misantropo inglese la comperò per abitarla.

Garibaldi acquistò dall'inglese alcune parti di terreno, e dopo la spedizione di Sicilia vi fissò sua dimora.

Bastava che si dicesse: « Garibaldi muove da Caprera » perchè di un subito si spaventassero i potenti di Europa, malsicuri fra i loro eserciti.

La vegetazione della isola era ben povera cosa. Era un avvicendamento di moli granitiche su cui si stendeva una rara verdura. Poche salvie di bosco, grandi cespi di timo fragrante, un'erba arsiccia in mezzo a cui brillavano lunghi steli di gigli selvaggi e di piccole viole, e qua e là fitte brughiere di eriche e di spini, chinati e contorti dall'impetuoso correre dei venti sulle pendici.

* * *

Garibaldi si mise in capo di rendere fertile quella isola: egli aveva domato gli uomini, voleva domare la natura. Ed eccolo a far costruire muricciuoli per far argine ai venti ed ai marosi: egli studiò quali vegetali potessero attecchire in quella terra e fra una spedizione e l'altra, coltivava colle sue mani la prediletta isola, e nel censimento italiano del 1871, scriveva accanto al suo nome, sotto la rubrica delle professioni, la qualifica: *Agricoltore.*

Gli italiani han già dato il loro voto. Caprera deve rimanere il luogo santo della patria: colà gli italiani, in ogni tempo, si recheranno in devoto pellegrinaggio, a trarre la ispirazione patriottica, ad invigorire la fede nella libertà.

## I romani del 1849

Il *Fracassa* pubblica un facsimile della seguente lettera di Garibaldi a sua moglie Anita:

Roma 21 giugno 1849.

*Mia cara Anita,*

Io so che sei stata e sei forse ancora ammalata — voglio veder dunque la tua firma e quella di mia madre — per tranquillizzarmi.

I Gallo-frati del cardinale Oudinot si contentano di darci delle cannonate — e noi quasi per perenne consuetudine non ne facciamo caso. Qui le donne e i ragazzi corrono addietro alle palle e bombe, gareggiandone il possesso.

Noi combattiamo sul Gianicolo e *questo popolo è degno della passata grandezza.* Qui si vive, si muore, si sopportano le amputazioni al grido di *Viva la Repubblica — Un'ora della nostra vita in Roma, vale un secolo di vita!*

Felice mia madre! di avermi partorito in una epoca così bella per l'Italia.

Questa notte trenta dei nostri, sorpresi in una casetta fuori le mura, da cento cinquanta Gallo-Frati, se l'hanno fatta a baionettate; hanno ammazzato il capitano, 3 soldati — 4 prigionieri del nemico ed un mucchio di feriti. Noi un sergente morto, ed un milite ferito.

I nostri appartenevano al Reggimento *Unione.* Procura di sanare, baciami Mamma, i bimbi — Menotti mi ha beneficato di una seconda lettera, gliene son grato — Amami molto — tuo

*G. Garibaldi.*

## IL LUTTO D'ITALIA

### VENEZIA

La commemorazione patriottica in onore di Garibaldi riescì splendidissima, malgrado il cattivo tempo.

Tutti i negozii della città erano chiusi o socchiusi; per ogni via un insolito affaccendio.

Alle 4 p. una folla immensa avviavasi ai giardini d'overa il convegno delle associazioni e delle rappresentanze.

Di là mosse il lungo corteo — la marcia durò un'ora e mezza ed arrivò in piazza San Marco, ove parlarono gli oratori applauditi tutti da una folla commossa.

La cerimonia fu seria, ordinata, solenne — degna di Venezia e di Garibaldi.

### TREVISO

*(Nostra corrispondenza particolare)*

7 giugno.

Come vi ho annunziato questa mattina il nostro Consiglio comunale si raccolse per delibarare, prima d'ogni altra cosa, sul modo di onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi. La sala era addobbata a lutto. Numeroso il pubblico che assisteva alle deliberazioni. Il sindaco pronunciò un breve discorso, rammentando le gesta dell'ill. estinto, e fu accolto con applausi dall'intero consiglio e dal pubblico che lo ascoltò stando in piedi.

Le proposte della Giunta all'unanimità e per acclamazione vennero votate e sono le seguenti:

1. Il Consiglio prende il lutto per due mesi;

2. Concorre per 10,000 lire, da stanziarsi nel bilancio 1883 e successivi all'ampliamento del locale Asilo infantile che si chiamerà col nome di *Giuseppe Garibaldi*;

3. Concorre con somma da determinarsi al monumento nazionale in Roma;

4. Una lapide commemorativa verrà collocata in una delle colonne della loggia;

5. Una rappresentanza del comune assieme ad uno dei mille viene inviata ai funerali di Roma;

6. Il ponte di ferro sul Sile, la piazza delle Barche, la riviera di S. Margherita prendano il nome da Giuseppe Garibaldi.

*Siebel.*

### CITTADELLA

*(Nostra corrisp. particolare)*

8 giugno.

Le Società dei Reduci dalle patrie battaglie, operaie, ginnastiche, e concerto Unione con le loro bandiere abbrunate con concorso della popolazione e Municipio fecero una imponente dimostrazione in onore di Giuseppe Garibaldi. Dopo avere percorso le contrade di Cittadella con la banda suonando marcie funebri, furono pronunciati applauditi discorsi in piazza al cospetto dell'effigie di Garibaldi esposta sotto la loggia del Municipio, dai signori Cecchin Silvio maestro di ginnastica, Brotto Giovanni, Pagan Luigi e Cortesia Antonio. La popolazione tutta, vivamente commossa si sciolse gridando: Viva Garibaldi.

### PIOVE

*(Nostra corrispondenza particolare)*

7 giugno.

*Tristia canam*, dirò col poeta.

Anche la simpatica Piove, non ultima fra le città italiane, ha partecipato al lutto nazionale con una concordia di sentimenti che merita un cenno particolare.

Appena, la mattina del 3, cominciarono a spargersi le prime e incerte notizie dell'immensa sciagura, fu un subito formarsi di crocchi, un domandarsi a vicenda — la mestizia sul volto, il dolore nelle parole — come mai, quando mai il Grande Cittadino avesse abbandonato per sempre la diletta Italia. Pareva a tutti una cosa impossibile, a tutti che ricordavano il recente viaggio in Sicilia, e le ovazioni, e il felice ritorno a Caprera.

Quand'ecco si chiudono le botteghe, e appare la leggenda « *per lutto nazionale* »: a un tratto dal palazzo municipale si espone la bandiera raccolta e abbrunata. Non c'è più dubbio. La cittadinanza tutta è costernata.

Oh, bisognava vederli alcuni, che avean militato con Garibaldi, come piangevano!

Issofatto presso il caffè Rava fu aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo all'Eroe, e fu raccolta in un lampo una egregia sommetta: altre sottoscrizioni poi furono aperte presso vari esercizi. La sera, si radunò il Consiglio amministrativo della Società Operaia, e fu deciso di mandare un telegramma alla Famiglia del Grande di pubblicare un manifesto agli operai ed una epigrafe, e di preparare degne onoranze.

I Reduci dalle patrie battaglie si riunirono anch'essi, e deliberarono di prender tutti parte alla pia commemorazione con una bandiera, nominarono un Comitato che provveda a ogni cosa d'accordo col Comitato della Società Operaia e col Municipio, e, approfittando del trovarsi insieme in bel numero, stabilirono all'unanimità di *formare un sodalizio.*

Riguardo all'operato del nostro Municipio, più che le mie parole, varrà ad acquistargli lode e benemerenza il nobilissimo manifesto che ieri era pubblicato per le vie, e che venne elogiato da ognuno.

So poi che è accolta con grande favore l'idea che si battezzino col nome di Vittorio Emanuele una piazza, e con quelli di Garibaldi e di Cavour due vie principali. Sarebbe una benemerenza di più che la nostra lodevole Giunta e il Consiglio comunale s'acquisterebbero verso la cittadinanza.

E quali parole di encomio potremo mai ritrovare per le gentili signore Piovesi, che, mi si assicura, vogliono pur esse offrire l'omaggio di una corona all'Eroe, il dì della commemorazione?

Conchiudendo, la deve riuscire una commemorazione imponente, degna di Piove: ed io avrò assai caro di mandarne al *Bacchiglione* le novelle.

K.

### CAMPODARSEGO

*(Nostra corrispondenza particolare)*

8 giugno.

Un manifesto del Sindaco invita con nobili parole i cittadini a concorrere compatti col proprio obolo all'erezione del Monumento Provinciale in memoria dell'Eroe Garibaldi già decretato dalla patriottica cittadinanza Padovana. Nello stesso tempo fa sperare in una imminente convocazione di questa Rappresentanza Comunale alla cui approvazione non mancherà di sottoporre il concorso con una somma per l'erezione del Monumento Nazionale in Roma, ed altre disposizioni dirette ad onorare degnamente la memoria del grande cittadino e dell'illustre Capitano.

## Le incompatibilità

Ecco gli articoli del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Depretis sulle incompatibilità amministrative:

Art. 1. Chi è sindaco di un comune o assessore municipale non può essere contemporaneamente deputato provinciale della provincia in cui è situato il comune, e nel quale occupi i detti uffici.

Art. 2. Vi è incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quelli di sindaci di un comune, assessore municipale e deputato provinciale.

Le ragioni svolte nelle relazioni ministeriali sono concludentissime, e conformi a quelle da noi costantemente sostenute.

* * *

Riproduciamo il testo del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati di iniziativa dell'on. Crispi sulle incompatibilità parlamentari, causa il legame che il disegno stesso ha col precedente.

Art. 1. Chinnque può essere eletto deputato, purchè sia cittadino italiano goda i diritti civili e politici ed abbia 25 anni compiuti.

L'impiegato eletto deputato, appena accetti il mandato legislativo, cessa di essere impiegato e non può essere riammesso nelle pubbliche amministrazioni che due anni dopo chiusa la legislatura.

Art. 2. Non sono eleggibili i pretori e qualanque funzionario dell'ordine giudiziario, nonchè gli ecclesiastici aventi cura d'anime e giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le veci ed i membri de capitoli.

Gli impiegati non possono essere eletti deputati nel collegio della provincia in cui esercitano il loro ufficio.

## CORRIERE VENETO

**Agordo.** — *Uno spaventevole incendio* si è sviluppato di notte: la catastrofe poteva essere tremenda; tre caseggiati erano investiti dal fuoco, ma

per il prestarsi di tutti e della compagnia alpina in specie i danni non riescirono gravissimi.

**Chioggia.** — Fra giorni verrà inaugurato lo stabilimento balneare, diretto quest'anno da una società.

Si spera che la stagione dei bagni riescirà assai bene, poichè oltre allo spettacolo d'opera a quel teatro Garibaldi, avransi altri divertimenti fra i quali primeggierà la fiera di beneficenza a vantaggio della società dei pescatori.

Le opere che si daranno al Garibaldi sono il *Rigoletto* e il *Trovatore*, entrambe del maestro Verdi.

**Piazzola sul Brenta.** — Alle *note stuonate* aggiungete — pur troppo — il tristo contegno delle autorità nel nostro paese.

Lo credereste?

L'autocrata che — grazie al governo — ci regge come sindaco, non ha voluto associarsi al lutto generale del paese ed ha voluto che fosse egualmente celebrata la festa dello Statuto, con bande al mattino e alla sera sulla pubblica piazza.

Nemmeno gli ordini del Re, smuovono l'egregio Tescari.

Lo destituiranno?

**Verona.** — Due operai che stavano tirando con una grossa fune una trave dall'Adige, spezzatasi la corda caddero nel fiume: uno di essi certo Agostino Valenari annegava.

# CRONACA

**Commemorazione.** — L'altra sera le rappresentanze di trentatrè sodalizi padovani sotto la presidenza dell'avv. Tivaroni deliberarono di commemorar domenica p. v. solennemente la morte di Garibaldi.

Un comitato nominato seduta stante fu incaricato della esecuzione del progetto. La commemorazione avrà luogo in Prato della Valle.

— Il Comitato istituito per la grande commemorazione in onore di Garibaldi diramò il seguente patriottico avviso:

*Cittadini!*

La morte di Giuseppe Garibaldi è lutto nazionale — tutti i partiti si inchinano davanti alla salma dell'uomo, che ha consacrato la sua vita alla libertà e alla indipendenza della patria.

Onorare cotanta virtù è un sacro dovere per ogni cittadino italiano.

Le Associazioni tutte cittadine, gli studenti della Università hanno deliberato di tributare all'estinto Eroe solenni onoranze.

A tale effetto il sottoscritto Comitato invita autorità, rappresentanze, associazioni — queste colle rispettive bandiere abbrunate, a riunirsi domenica 11 corr. alle ore 9 1|2 ant. precise in Piazza Unità d'Italia, per muovere di là alla Piazza Vittorio Emanuele, ove alcuni oratori parleranno dell'uomo di cui l'Italia e il mondo piangono la perdita.

*Cittadini!*

Il Comitato esecutivo è sicuro che voi dimostrerete col vostro contegno di comprendere la triste grandezza dell'ora che l'Italia attraversa.

*Il Comitato*

| | |
|---|---|
| Alberti Giulio | Marin Alessandro |
| Morelli Alberto | Noldin Giuseppe |
| Pacchierotti Gas. | Tivaroni Carlo. |

Non dubitiamo punto che i cittadini corrisponderanno all'invito e la commemorazione riuscirà degna del Grande Eroe. Tutta la cittadinanza colle bandiere abbrunate, colla chiusura dei negozi ed altri segni di lutto, concorrerà in ogni più remota via a dargli la solennità di un unanime compianto.

Gli oratori che intendessero parlare alla cerimonia sono invitati a volersi iscrivere nello studio dell'avvocato Carlo Tivaroni e in quello dell'avv. Alberto Morelli.

— I Reduci Padovani sono invitati per domani alle 9 1|2 ant. a radunarsi intorno alla loro bandiera in Piazza Unità d'Italia.

— La Società dei parucchieri « interpretando i sentimenti di gratitudine e di affetto che ogni cuore generoso deve avere verso quell'Eroe che l'intera sua vita ha consacrato per la redenzione dei popoli » diramò analogo invito ai soci, e aggiunge il nobilissimo voto, che senza dubbio verrà esaudito, che « per rendere più solenne la luttuosa cerimonia di quel giorno, tutti i negozi dei Parucchieri, anche non soci, almeno in quelle ore saranno chiusi ».

— Anche l'associazione volontari 1848 49 diramò invito a stampa per la mesta cerimonia.

— La Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, diramando lo stesso invito domanda « l'intervento di tutti i soci ».

**La questione Filippuzzi e l'inchiesta.** — Nel *Diritto* di ieri sera si legge:

« In seguito ai disordini avvenuti alla scuola di clinica generale nella Università di Padova, i quali già si erano verificati l'anno scorso, l'on. ministro della pubblica istruzione, accogliendo la unanime proposta del Consiglio accademico, ha ordinato una immediata solenne inchiesta.

« La Commissione d'inchiesta è convocata pel 12 corrente presso il rettore di quell'Università, e ne fanno parte i professori comm. Michele Lessona, Francesco Magni senatore del regno, e Paolo Tassinari. »

Conoscevamo la decisione dell'on. Baccelli già da qualche giorno, ma pregati a non renderla nota, tacemmo.

Ora ch'essa è confermata è dover nostro dichiarare ch'essa è improntata a giustizia e può e deve soddisfare gli studenti.

Ridotta *sub giudice* la questione è naturale che in essa noi non prendiamo più la parola.

La Commissione d'inchiesta saprà certo fare il dover suo, togliendo al nostro Ateneo le cause di questi disordini, di questi scandali, che per quanto inevitabili non sono meno deplorabili.

**Elezioni comunali e provinciali.** — Ci troviamo anche quest'anno davanti al periodo elettorale amministrativo.

La giunta municipale convoca gli elettori del comune di Padova pel giorno di domenica 25 giugno alle ore 9 ant. nella sala della Ragione per la nomina di 13 consiglieri comunali e di 5 provinciali.

I consiglieri cessanti sono: 1. Coletti Domenico, 2. Treves De Bonfili Giuseppe, 3. Tessaro Antonio, 4. Cittadella Vigodarzare Gino, 5. Sambonifacio Milone, 6. Cavalletto Alberto, 7. Sacerdoti Massimo, 8. Bucchia Gustavo, 9. Leonarduzzi Zaccaria, 10. Pollini Luigi, 11. De Lazzara Antonio (uscenti per anzianità), 12 Vianello Nicolò (per rinuncia e perchè uscente per anzianità), 13. Cezza Angelo (per rinuncia).

I primi dodici che verranno eletti rimarranno in carica cinque anni; il tredicesimo per un anno.

I consiglieri provinciali uscenti (tutti per anzianità) sono i seguenti: 1. Cerutti Antonio, 2. Cittadella Giovanni, 3. Breda Vincenzo Stefano, 4. Maluta G. B., 5. Benvenisti Moisè.

**Pubblicazioni per Garibaldi.** — Gli editori Treves di Milano pubblicano questa settimana la *Vita di Garibaldi* narrata da un testimonio della sua vita, la signora *Mario*. L'autrice, che prese parte a tutte le campagne garibaldine, fino all'ultima di Francia, raccoglieva da 25 anni fatti e documenti dalla viva voce dei grandi attori del risorgimento italiano. L'opera sua è il frutto di lunghi e confidenziali colloqui con lo stesso Garibaldi, con Mazzini, col general Fabrizi, col dottor Pietro Ripari; inoltre potè attingere largamente alle carte del 1849 serbate da Aurelio Saffi ed all'archivio più recente di Agostino Bertani. Quest'opera in due volumi, oltre che una narrazione completa e vivace della vita di Garibaldi, viene ad essere un documento, anzi una serie di documenti nuovi ed originali.

L'importanza di questo lavoro non può sfuggire ad alcuno.

— La stessa Ditta sta per incominciare la pubblicazione di una vita illustrata di Garibaldi, sotto il titolo: *Garibaldi e i suoi tempi*, in edizione di gran lusso, con disegni originali di *E. Matania*.

— L'editore Zanichelli di Bologna (il quale ha già pubblicato il discorso di Giosuè Carducci su Garibaldi e lo pose in vendita per cent. 50) sta apparecchiando una grande sorpresa, come si è la pubblicazione di un lavoro di Iack La Bolina (Vittorio Vecchi) dal titolo: *La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi*.

Questo libro è indubbiamente destinato al più grande successo. Il merito incontestato dello scrittore; la sua competenza; le relazioni intime della famiglia Vecchi coll'Eroe di Caprera; il fatto che nella Villa Vecchi sulla riviera di Genova fu organizzata l'eroica spedizione dei Mille; danno a quest'opera la massima importanza. Aggiungesi solo che non è questa un'opera abborracciata per la circostanza, ma sta in fatto che fin dal 1879 il Vecchi incominciò a scriverla.

**Dalla Maddalena** giunse il seguente telegramma che riportiamo come ci venne comunicato:

« *Prefetto*

« Padova.

« Cerimonia mestissima regolarmente — Deputazione Senato Camera riparate Maddalena causa maltempo — erano Caprera Tenani Brunelli-Bonetti io.

« *Romanin.* »

**La Congregazione di Carità nel mese di maggio.** — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio decorso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sussidii mensili: | | | | |
| a poveri di città | N. | 194 | L. | 1426.— |
| idem del suburbio | » | 68 | » | 445.50 |
| idem a fanciulli | » | 58 | » | 906.99 |
| idem a prenotati pel Ricovero | » | 59 | » | 212.— |
| idem a infermi e vergognosi | » | 60 | » | 461.— |
| idem di città colle offerte dei sig.i bar. Treves e conte Corinaldi | | | » | 131.20 |
| Sussidi per una volta tanto: | | | | |
| a poveri di città e del suburbio | » | 46 | » | 412.30 |
| idem per fitto a povere donne della parocchia San Nicolò (per Legato) | » | 4 | » | 80.— |
| Sussidi straordinari: | | | | |
| per fitto a poveri del comune (su offerta) | » | 70 | » | 1345.— |
| Sussidi dotali | » | 4 | » | 600.28 |
| idem in letti e coperte | » | 1 | » | 29.58 |
| Totale sussidii | N. | 564 | L. | 6049.85 |

**Concorso internazionale di macchine.** — Il giorno 7 la Giuria si unì per la prima volta. — Elesse il proprio presidente generale ed il relatore generale, nella persona dei signori Keller prof. Antonio ed ing. Dario Poggiana.

Stabilì di suddividersi in due sottocommissioni speciali, una per la sezione didattica, l'altra per la sezione macchine.

La prima nominò a presidente il prof. Borlinetto cav. Luigi ed a segretario il prof. Ciotto Francesco. — La seconda chiamò a presidente il con. Corinaldi cav. Augusto ed a segretario il prof. Salvotti ing. Vittorio.

La sotto-commissione per la sezione macchine comincierà gli esperimenti venerdì p. v. 9 cor.

Ieri (8) ebbimo fra noi anche l'illustre ispettore dell'agricoltura presso il ministero com. prof. ing. Pasqui Tito il quale prenderà parte ai lavori della Giuria.

**Tre ritratti.** — Bisogna proprio dire che Achille Astolfi lavora molto assiduamente.

Abbiamo difatti in pochissimi giorni dovuto occuparsi di ben sei ritratti ad olio da lui esposti alla libreria Draghi e che riscossero l'unanime approvazione. Adesso ne ha esposti altri tre — d'un ingegnere, d'un negoziante, d'un tagliapietra — ed anche questi tre sono riuscitissimi.

Sono là parlanti; e il loro lavoro è accuratissimo.

Bravo l'Astolfi!

**Tiro al piccione.** — Era per domenica prossima (11) indetto un tiro di gara al piccione; siccome però in quella giornata si faranno le onoranze funebri alla memoria del generale Garibaldi, così lo stesso tiro avrà luogo invece nel successivo mercoledì (14).

**Disordini e ferimento.** — Due guardie di publica sicurezza volevano procedere all'arresto di un individuo che commetteva disordini d'ogni speccie. Ma l'altro si ribellò e ne nacque una collutazione. Le guardie però tennero duro e riuscirono ad arrestarlo.

Male però ne incolse ad una di esse guardie; poichè ne riportava parecchie contusioni e la slogatura del pollice della mano destra.

**Vandalismi.** L'altra mattina (8) alcuni individui col pretesto di sollecitare la chiusura dei negozi, come a segno di lutto, ruppero con un sasso un vetro della orologieria sita in via San Clemente.

Questi stessi individui avevano usato con altri i modi più burbanzosi e si disponevano ad usarne ancora di più se le guardie di pubblica sicurezza non fossero intervenute a impedire la prosecuzione di tali sconci che trovansi in opposizione allo scopo di ogni dimostrazione patriottica.

**Lo spavento delle mamme.** — A Curtarolo si ebbe a deplorare un caso d'angina difterica nella persona di una ragazza sedicenne a nome R. F.

Il municipio prese tutte le misure necessarie per l'isolamento.

**Una al dì.** — Bernardino, si presenta alla stazione merci, per ispedire un cestino alla signora *Tale*, in Milano, via *tale*, numero *tale*.

A dir vero egli è un po' novizio in siffatte spedizioni.

---

Appendice del *Bacchiglione* 97

LA

# BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Io voglio esaminare i progetti di questa convenzione internazionale, e sarò lieto se vi potrò dire un giorno che sono disposto a mandare un plenipotenziario a Ginevra per firmarla in nome del mio governo.

— Sire! — sclamò Alfredo — non io,.... l'umanità sola può ringraziarvi di ciò!

— Sì, sì, basta! — disse il re; gli stese la mano e lo congedò.

Alfredo se ne andò.

— Un'altra conquista per l'umanità — pensò egli fra sè — un'altra vittoria in questa eterna battaglia!

« Servire al benessere delle creature umane sarà forse un umile ufficio, ma in esso vi è una maestosa umiltà! » dice Giulio Naundorff uno dei grandi filantropi della nostra età.. Era precisamente questa maestosa umiltà quella che spronava Alfredo, quella che gli dava, malgrado la sua gioventù una riflessione all'influsso della quale nessuno poteva sottrarsi e che non offendeva nessuno perchè era schiva da qualsiasi superbia.

Poche settimane dopo il suo colloquio col re egli ebbe la grande soddisfazione di essere presente allorchè il plenipotenziario del suo monarca sottoscriveva la convenzione di guerra. Egli poteva dire a sè stesso che primo di tutti egli aveva avuto il coraggio di scuotere il cuore del re e di persuaderlo ad adottare l'opera la più grandiosa della moderna umanità e di essere divenuto in questa guisa il benefattore di migliaia di persone alle quali la croce rossa in campo bianco recherebbe salvezza ed aiuto in guerra. Il destino molto gli aveva tolto, ma gli era grato riconoscere che egli aveva dato molto all'umanità. Quanti a cui la felicità non sorrise coi suoi doni non si sentono indennizzati dalla facoltà di rendere felici gli altri? Questo era il caso di Alfredo e poco per volta il dolore fece posto ad una seria contentezza. Durante la sua dimora a Ginevra egli si fece raggiungere dalla madre che da più d'un anno non aveva riveduta e che anelava di riabbracciare il figlio. L'ultimo grande dolore gli era riservato nel rivedere la madre. Allorchè si recò alla stazione per riceverla egli passò due o tre volte davanti alla lunga fila di vetture senza trovare la madre, allorchè gli si presentò davanti una donna curva e dimagrata dagli occhi infossati: Alfredo, non conosci più tua madre?

In questo momento egli seppe che la vita della sventurata poteva ancora contare poche lune. Ed allorchè essa lo pregò qualche giorno dopo di condurla con lui a B..., perchè essa desiderava di morire presso di lui, egli non volle negarle questo favore; egli sapeva che questa rapida dissoluzione non poteva più essere arrestata da nessun clima; perchè doveva ricusarle l'ultima consolazione, quella di morire vicina al figlio?

E fu così che dopo la conclusione della convenzione di Ginevra egli la condusse al proprio paese. La sempre « giovane » zia Lilly li accompagnò e mise in breve tempo in ordine una casa comoda in B..., perchè la povera morente non poteva sopportare il rigido clima dei possedimenti del figlio e la presenza delle zie Wika e Bella non avrebbe valso ad altro che ad amareggiarle gli ultimi momenti. Ma vi era un'altra ragione che decise Alfredo a tenere Adelaide distante ad ogni costo da quei luoghi; egli le aveva tenuta nascosta la morte di Feldheim perchè temeva per essa la impressione terribile di questa notizia, ed in quel luogo essa l'avrebbe inevitabilmente saputa.

Senza volerlo, Alfredo venne d'allora in poi in relazione sempre più stretta colla Corte e coll'alta società, poichè egli non poteva sfuggire ai frequenti inviti del re e della regina, ed in questo modo la combinazione trasse quest'uomo serio nei grandi circoli, se non come parte di essi, per lo meno come osservatore.

Anche nella sua professione egli trovava sempre nuove occasioni per distinguersi. Egli diventò, come si suol dire, alla moda! Però ricusò sempre di esercitarla come professione fissa perchè la trasformazione delle sue terre gli toglieva molto tempo e l'obbligava ad allontanarsi spesso dalla capitale. Egli divenne così in principio della sua carriera ciò che gli altri diventano in fine di essa: medico consulente. L'unica cosa che urtava l'alta società era che egli accettava l'onorario delle sue visite! Un signore di Salten, un uomo tanto alto locato si faceva pagare i suoi consulti come un medico ordinario! Era una cosa inaudita. Le persone aristocratiche diventavano rosse per lui allorchè gli mandavano i quattrini per un consulto. Naturalmente dal momento che si faceva pagage, un medico così distinto doveva essere pagato distintamente! Gli si mandava soltanto dell'oro perchè questo metallo era l'unico modo decente per pagarlo ed in questo modo Alfredo guadagnò in poco tempo molto denaro.

Egli faceva specialmente furori colle donne. Del resto come egli pensasse sopra questo argomento risulta dalle seguenti righe che egli un giorno scrisse a Zimmermann a Zurigo.

« Allorchè un giovane medico diventa un ciarlatano, sono le donne qualle che lo fanno tale. Ci vuole un certo fondo di fermezza di carattere per ripudiare la parte interessante che la fantasia eccitata di signore nervose affibbia al medico. La Dio mercè questa fermezza non manca a me. »

Un giorno un domestico gli portò una cassa che gli diceva giunta per la posta da Zurigo. Egli la aprì e vi trovò un ritratto, ma appena visto cadde in ginocchio. Era il ritratto di Anna in grandezza naturale.

Alfredo guardava, guardava ebbro di gioia questa cara immagine, e la passione, lungamente repressa, divampò in tutta la sua forza.

Egli appoggiò le labbra sul ritratto, chiamava ad alta voce il nome dell'adorata fanciulla: era fuori di sè.

Adelaide entrava in quel momento.

— Mamma! — sclamò egli — mamma, Netty mi ha mandato il suo ritratto; mamma, che te ne pare?

Adelaide scosse il capo in segno di incredulità.

— Ciò non rassomiglia ad Anna Pollender.

— Come? tu non lo trovi rassomigliante?

(*Continua.*)

L'impiegato gli domanda:

— Vuole spedirlo alla grande od alla piccola?

— E chi le dà il diritto di entrare nei fatti miei? — domanda Bernardino: — si tratta di due sorelle, ma, come dico.... a lei deve bastare avere l'indirizzo preciso della famiglia e della casa.

**Bollettino dello Stato Civile**
del 7.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Morti.** — Cavicchioni Vittoria fu Bortolo, d'anni 22 mesi 11, maestra di scuola, celibe. — Garbin Riccardo di Domenico, d'anni 3; entrambi di Padova.

Veggian Luigi di Giovanni, d'anni 38, villico, coniugato, di Bertipaglia Maserà.

## CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"
ROMA 9, *ore* 11.45.

Sembra sospesa la commemorazione di Domenica.

Non si precisa ancora il giorno in cui avrà luogo.

**Notizie interne**

Il 1° giugno è stata aperta all'esercizio l'intera linea del Gottardo; però per i soli viaggiatori provenienti dall'Italia e Germania.

Ciò pei ritardi nelle tariffe, però le ferrovie italiane ne accelerano la formazione.

*Concorso*

Verrà aperto nell'istituto topografico militare un concorso per 15 aiutanti aspiranti topografi straordinari.

Gli ammessi, dopo due anni, ed anche meno, di servizio, potranno occupare i posti di aspiranti topografici che si renderanno vacanti nel quadro organico. Il concorso avrà luogo presso l'istituto di Firenze, il 23 ottobre prossimo.

*La salute dell'on. Berti*

È insussistente che l'on. Berti ritorni a giorni a Roma.

Le condizioni della sua salute gli impongono di rimanere a Torino fino alla riapertura della Camera.

*Il Colle di Tenda*

Il traforo del Colle di Tenda è terminato. Fin dal 1. del corrente mese le vetture passano per la galleria, invece di valicare il colle.

Solo è da deplorarsi che non sia ancora terminata la strada d'accesso dalla parte di Limone, e che i lavori procedano lentamente per mancanza di un numero sufficiente di manovali.

Si chiede con insistenza che si completi quest'anesso con sollecitudine.

**Notizie estere**

L'*Havas* annunzia essere avvenuti disordini a Tripoli.

— Le elezioni in Serbia sono state favorevoli al governo.

— Bismark fece la sua comparsa al Reichstag.

*Freycinet e Grevy*

Si ha da Parigi che Freycinet ha ricevuto dichiarazioni da Grevy della sua piena soddisfazione per la politica di pace seguita dal gabinetto. Il presidente della Repubblica espone la sua convinzione che la politica di Freycinet rappresenta le idee del paese che vuole la pace.

*Scioperi in Francia*

Lo sciopero dei raffinatori si estende. Quasi tutte le raffinerie sono chiuse. Anche gli operai italiani dovettero lasciarsi trascinare. Stazionario invece, è lo sciopero dei calzolai e dei maestri d'ascia.

*Armamenti russi*

A Berlino giungono notizie di grandi preparativi militari che si fanno in Russia. In un recente consiglio di ministri è stato deciso di costruire una via ferroviaria strategica, la quale ponga in comunicazione le fortezze della frontiera specialmente Sedletz Ivangorod, colla ferrovia della Vistola.

*Pessimismo francese*

Un telegramma al *Temps* dice che Seid Ahmed, membro della commissione turca era agente di Arabi a Costantinopoli. Ha fatto brutta impressione la notizia che Arabi prepari torpedini. Si persiste nel pessimismo.

## CORRIERE DEL MATTINO

# PER GARIBALDI

**Istruzioni**
**del Governo francese**

Il Ministro francese degli affari esteri ha trasmesso telegraficamente a tutti i rappresentanti diplomatici francesi in Italia istruzioni che li autorizzano ad associarsi a tutte le manifestazioni che avranno luogo per onorare la memoria di Garibaldi, colla riserva che tali manifestazioni non abbiano alcun carattere ostile al governo italiano.

**A Vienna**

A cura del Circolo degli studenti italiani dell'Università di Vienna verrà tenuta il 4 luglio una solenne lettura commemorativa sopra Garibaldi.

## Disordini ad Este

Secondo una voce che ieri correva gravi disordini sarebbero scoppiati ad Este.

Un prete avrebbe azzardato in chiesa parole ingiuriose contro Garibaldi e la Società Operaia.

La popolazione sdegnata già dalle provocazioni del Sindaco minaccia reagire colla violenza.

È partita per Este in treno speciale una compagnia di fanteria assieme a varie guardie e a un delegato di P. S.

Ci consta che il Sindaco Nazzari ha dato le sue dimissioni.

Ha prevenuto la destituzione.

Stamane non abbiamo alcuna notizia positiva da Este.

Si dice però che la presenza delle truppe abbia calmato la popolazione.

Speriamo che la buona notizia si confermi.

## TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

*Maddalena*, 9. — La bandiera della legione di Montevideo si consegnerà al ff. di Sindaco di Roma e verrà custodita nel Campidoglio — Farini, Alfieri, i senatori e deputati furono obbligati di restare a Caprera a causa della tempesta — circa 500 persone e la truppa sono pure ancora a Caprera.

*Nizza*, 7. — Dimostrazione imponente; tutte le botteghe chiuse; la città è in lutto; vennero sparati colpi di cannone; discorsi commoventi. In Piazza «Garibaldi» tutte le autorità del dipartimento sfilarono dinnanzi al busto di Garibaldi incoronato. L'Inno garibaldino, suonato da tre musiche, elettrizzò la folla. Il corteggio di quarantamila persone si recò al cimitero. Le tombe di Anita e di Rosa Garibaldi sparivano sotto i fiori. Quattrocento garibaldini erano schierati dinnanzi alla cappella mortuaria. Vennero fatti molti discorsi, acclamati con entusiamo. La partenza dal cimitero si fece fra grida entusiastiche di: *Viva Garibaldi, la Fra cia e l'Italia.*

*Maddalena*, 9. — (ore 5) — Il tempo è ridivenuto cattivo. Il principe partirà stasera. Crispi parte sul *Washington*, le rappresentanze sono incerte. La famiglia di Garibaldi ha chiesto al pretore l'inventario dell'inventario, che si farà domani.

*(Ore 5.17)* — Stasera il principe è partito, e le rappresentanze partiranno forse per Livorno e per Civitavecchia, difficilmente potendosi approdare. Resta un distaccamento di quaranta reduci alla Maddalena per fare la guardia di onore per otto giorni alla tomba in Caprera.

*Maddalena*, 9. — Le presidenze del Senato e della Camera sono sempre qui trattenute. I legni sono all'ancora senza poter salpare. Tutti stanno bene. Imperversa la tempesta.

*Maddalena*, 9. — Particolari della cerimonia d'ieri. Menotti condusse il duca di Genova nella camera ardente, ove era deposta la salma di Garibaldi. Farini e Alfieri visitarono la famiglia del generale. Menotti, Ricciotti, Canzio ringraziarono gli intervenuti.

*Maddalena*, 9. — Ecco le parole che Farini pronunciò sulla tomba di Garibaldi: « Sopra questo scoglio, dal quale un dì prorompeva il fatidico grido *Italia e Vittorio Emanuele*, innalzasi oggi uno straziante gemito d'ineffabile angoscia. Qui il re e il popolo piangono insieme e la voce della patria è desolata. Alla stella dei Mille gli italiani si volgeranno nei secoli come a sole sfolgorante di cittadine virtù. Da questa bara il genio della patria e della libertà parlerà eterno incitando ad opere magnanime — A questa bara riverente mi inchino salutando in nome della Camera, la maestosa salma del forte, invitto, grande cittadino. »

Il principe Tommaso e i ministri sono a bordo dell'*Esploratore*. La tempesta continua.

*Maddalena*, 9 (ore 10.35). — Il *Washington* è partito. Le altre partenze sono sospese tutte. I senatori e deputati pernottano a bordo. È giunto il vapore *Africa* colla commissione francese, di Cagliari, ed altre furono impedite di scendere a Caprera a portare le corone.

*Londra*, 9. — Da una lettera, pubblicata dal *Times*, risulta che appena fu conosciuto il desiderio del municipio romano di ottenere la spada di Garibaldi, il colonnello Chambers scrisse a Menabrea, mettendo a disposizione dell'Italia lo stendardo di Montevideo e la coperta usata dal generale negli accampamenti.

*Marsiglia*, 9. — Il Municipio delegò due suoi membri ad assistere ai funerali di Garibaldi.

PARIGI, 8. — La solennità di domenica invece che al Trocadero si farà al *Cirque Hiver*. Madier e Montiau pronunzieranno un discorso, nonchè la signora Agar reciterà versi Clovis Hughes.

MONACO, (Baviera) 9. — Il principe Amedeo è giunto, ripartirà subito per Berlino.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha dal Cairo: Temonsi gravi eventualità appena Arabi pascià sia convinto che nessun appoggio deve sperare dalla missione. Il dispaccio soggiunge: Amesso che il Kedive si rechi immediatamente in Alessandria, l'Europa potrebbe deplorare un crimine del quale l'Inghilterra e la Francia sarebbero responsabili. Domani forse sarebbe troppo tardi.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* — Wolff domanderà lunedì se i rappresentanti inglesi alle conferenze avranno istruzioni per chiamare l'attenzione sulle stipulazioni del Congresso di Berlino ineseguite sopratutto, sulle riforme della Turchia asiatica europea.

Paleston domanderà se si potrà trattare la questione della Tunisia.

CAIRO, 9. — Dervisch pascià entrò al Cairo avendo in vettura il segretario della guerra mandato da Arabi pascià ed il gran maestro delle cerimonie del Kedive.

ROMA, 9. — Le riscossioni a tutto maggio presentano un aumento di L. 5,065,294,74 sul 1881.

PARIGI, 9. — L'*Havas* dice: Quattro potenze sono disposte ad accordare alla Turchia il tempo necessario per pacificare l'Egitto. Quindi riservarono una risposta definitiva alla proposta conferenza.

LONDRA, 8. — *Comuni* — Worms domanderà lunedì se, considerando la facilità di distruggere il canale di Suez, interrompendo le comunicazioni fra l'Inghilterra e le Indie, considerando la cessione recante la baia d'Assab all'Italia e la probabilità che la baia diventi stazione navale, il governo cercherà di ottenere alla conferenza il riconoscimento della preponderanza degli interessi inglesi nel canale di Suez e prenderà delle misure onde impedire la chiusura da parte d'un altra potenza delle comunicazioni fra l'Inghilterra e le Indie.

Dilke, rispondendo a Bourke, dichiara che l'ammiragliato, sufficientemente informato delle fortificazioni di Alessandria, non ne ha il minimo timore.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*


## Inserzioni a Pagamento

### Asta volontaria

Nel giorno 15 giugno 1882 alle ore 12 mer. si terrà in Padova, Via Gallo, N. 450, I. Piano, a mezzo del notaio dott. Giacomo Fano all'uopo delegato, l'asta volontaria, sul dato di L. 46.500 di una campagna di campi 55 circa con molte fabbriche sita in Carrara S. Giorgio.

Il capitolato d'asta sarà ostensibile nel locale suindicato dal mezzogiorno alle 2 pom. di ogni giorno da oggi.

Padova, 29 maggio 1882. 2769

Premiato Stabilimento Idroterapico

### LA VENA D'ORO

*Provincia di Belluno (Veneto)*

**452 m. sul livello del mare — Proprietà dei fratelli LUCCHETTI.**

**Apertura il 1 Giugno**

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamentini separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagrogna mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le docce scozzesi.

Medico direttore alla cura, dottor **Vincenzo Tecchio**, medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 2738

Antiche Acque

### Minerali Catulliane

del Monte **Civillina**

**Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.**

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portono sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno** *(Vicenza)* — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

### GERARDI dottor ALESS.dro

**DENTISTA DI VENEZIA**

successore del prof. **Terrenati** riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

*Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N.* 200.

Dietro invito dei suoi commitenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

**PREMIATA**

### Fabbrica Cappelli

*di GIUSEPPE INDRI*

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti; Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (2746)

**Borgo Codalunga, N. 4759.**

### Scoperta prodigiosa

**LA CROMOTRICOSINA**

*del dott.* **G. Peirano** *di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

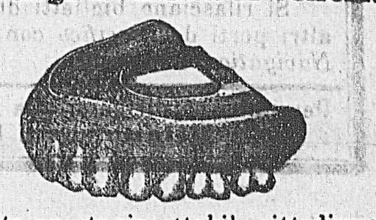
Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

### G. D.r STERNFELD

**Chirurgo Dentista di Venezia**



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

### Arrivo in Venezia

**(Vedi avviso in IV. Pagina)**

### Premiato Estratto Tamarindo Zanini

**MILANO**

*(Vedi avviso in Quarta Pagina)*

### Prof. Girolamo Pagliano

*(Vedi avviso IV Pagina)*

### I. A. COLETTI

**(Vedi 4. Pagina)**

### GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

mediante l'*Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in **Padova** presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

*PREZZO LIRE UNA*

**Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari.** 2666

*Valcamonica Introzzi*

# ARRIVO IN VENEZIA

30 anni di successo

## AVVISO INTERESSANTE

**PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA**

30 anni di successo

L'Ortopedico sig. **L. ZURICO**, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a **Milano**, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati **Cinti meccanico anatomici** per la **vera cura e miglioramento delle ERNIE**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in **Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno** un ricchissimo assortimento dei **salutari prodotti** della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un **incomodo spesso fatale.**

Il **Cinto meccanico-anatomico** sistema **ZURICO**, troppo noto per decantarne la **superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati,** è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle Ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi **ERNIA,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, **pronti ed ottimi risultati:** è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la **persona affetta da Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi, al'opposto, **gode d'un insolito e generale benessere.** Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

**Venezia,** *Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N.* 185.

**Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.**

2719 Rappr.° dall'Esp.° suo 1 Allievo **G. RIPAMONTI.**

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

**partirà il Vapore**

## UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao* ed altri porti del *Pacifico* con trasbordo a *Montevideo* sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.** — In **Milano** al sig. **F. Ballestrero,** agente, via Mercanti, 2. 2758

**Tutti i giorni**

dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

# SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in **Piazza Vittorio Emanuele** vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare.

Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.

2757 Il Direttore **A. BACH.**

# I. A. COLETTI

**TREVISO**

## FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARENTITO

Istruzioni - prezzi - analisi - informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta.

2733

# MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

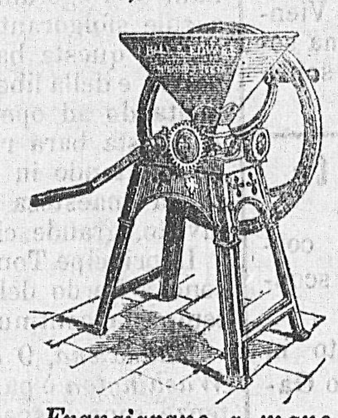
## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

# Deposito Macchine Agricoltura ed Industria

## BALE & EDWARDS

18, Via S. Marco — MILANO — 18, Via S. Marco



*Frangigrano a mano*

La Ditta suddetta si fa un preciso dovere avvisare che oltre il grandioso assortimento di macchine di ogni genere che tiene in magazzeno, ha stabilito di esporre al Concorso di Padova che avrà luogo dal 1 al 20 giugno una Collezione completa di macchine per la preparazione del foraggio nonchè la tanto acclamata Pressa-Fieno Pilter ponendola in azione.

**Dietro richiesta si spediscono Gratis cienchi di qualsiasi macchina.** 2743

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

*La Casa di Firenze, fondata nel* 1838 *non è mai stata soppressa,* come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunzi pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

*Ernesto Pagliano* non è niente affatto successore di Nostro Padre *per le ragioni* dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale *Alberto Pagliano fu G.* (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere *indotti a credere.*

*Alberto Pagliano* non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille arteficii di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano.**

Altro *Pagliano (Giovanni)* ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma *G. Pagliano* e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano,** *Via dei Pandolfini,* Firenze.

Questa è di per sè la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

**Enrico e Pietro Pagliano** del fu *prof. Girolamo.*

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava,** via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

# ACQUA FIGARO

**TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA**

### Acqua Figaro

IN DUE GIORN

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 5.

### Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la società Igienica Francese offre l'Aqua Figaro, istantanea, la quale priva di *sostanze nocive* è di un pronto e sicure effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

### BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutto affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua *fortifica il sistema capillare,* pulisce le cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta; cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. **6.00.**

**Deposito in Padova** dai parrucchieri *Antonio Bedon — Merati Giuseppe* e *Tevarotto,* Piazza dei Signori. 2734

# Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.